

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## L'alto costo della vita

è causa di grave e generale malcontento. Occorre toglierla di mezzo colla massima energia e prontezza.

La merce che giunge al consumatore attraverso intermediari e accaparratori — scrivemmo nel numero passato — ha sempre un prezzo elevato. La merce invece che viene al consumatore direttamente, dal luogo di produzione, ha per logica conseguenza un prezzo più basso. Insigni economisti e autorevoli Riviste scrivono: « Il reale è alla radice ed è solo là che lo si può curare. L'attenuazione dei prezzi non è possibile che alla sola ed unica condizione che i generi siano presi sul posto di produzione, che là siano calmierati e accompagnati per tutta la strada dall'origine loro al rivenditore al minuto ».

La lotta perciò da farsi deve essere diretta soprattutto contro l'opera degli intermediari e degli accaparratori. E' tempo di sottrarre il consumatore, il piccolo impiegato, il popolo, all'ingordigia degli speculatori, al delittuoso strozzinaggio.

L'on. Giolitti ha fatto di questa lotta uno dei punti fondamentali, essenziali, del suo programma, della sua azione di Governo ed ha raccolto l'assenso generale. Spetta alle Autorità dipendenti, agli Enti locali, alle Commissioni annuarie secondarie senza alcuna debolezza al Governo nella sua politica contro il caro-viveri.

Sarà questo uno degli elementi più rapidi e più sicuri di pacificazione sociale.

## RASSEGNA POLITICA

Nella seduta parlamentare del 9 corrente l'on. Giolitti parlò con quella sobrietà che gli è propria, ma con molta fermezza e chiarezza da assicurare la grande maggioranza del Paese che egli intende tenere alto e saldo il principio dell'autorità e del prestigio dello Stato.

E' questo il problema essenziale, fondamentale dell'ora che volge: giacché è ormai manifesto che minoranze audaci si propongono il sovvertimento dello Stato, la rovina della Nazione.

Il voto, che seguì alle recise dichiarazioni del Capo del Governo, ebbe un grande significato, e tutti i parlamentari più autorevoli lo giudicarono un immenso fattore morale per la vita nazionale.

L'on. Sarrocchi votò a favore.

Lunedì 13 parlò al Senato sul problema militare il gen. Giardino.

Attentamente ascoltato, egli disse cose molto buone e opportune nei riguardi specialmente della organizzazione morale e disciplinare del-

l'Esercito.

Ritenendo che convenga scoprire la piaga per non lasciarla incancrenire, il gen. Giardino richiese come mai dalla compagine meravigliosa di fine guerra siasi giunto al punto in cui oggi ci troviamo. Certo ci condussero a questo cause complesse e molteplici, di ordine psicologico e di ordine sociale, cause dovute a chi svalutò la vittoria, a chi volle l'abbattimento dello spirito dei combattenti, cause dovute alla amnistia ai disertori, alla inchiesta su Caporetto, alle sobillazioni dei sovversivi e ad altro. Ond'è che occorre avvisare sollecitamente ai rimedi efficaci. Perché — soggiunse l'oratore — bisogna ricollocare alto l'Esercito nella stima, nel rispetto, sull'amore della Nazione e ripristinare nell'esercito la disciplina che fu suo vanto e sua forza.

Il valoroso ex comandante dell'Armata del Grappa dopo avere affermato che nell'anima del popolo non traviato è il desiderio di un Esercito e di una Marina forti, perché i sacri confini della Patria siano in ogni evenienza ben difesi, protestò contro chi sparge la voce che chi vide gli orrori della guerra, possa desiderare ancora un'altra guerra. No: nessuno vuole guerra; tutti vogliamo soltanto la grandezza della Patria nel lavoro fecondo e tranquillo.

Ebbe parole caustiche e sdegnose contro la politica disfattista di Saverio Nitti, specialmente dopo il suo noto discorso in occasione dell'avvenimento dannunziano, in segno al quale fu rotto lo spirituale fervido accordo che faceva battere d'un solo palpito il cuore del popolo e quello dei suoi soldati.

Tuttavia — concluse l'oratore — io non dispero.

L'Italia si è trovata in ben più difficili momenti. Il nuovo Governo saprà dare al popolo altre parole di quelle che lo indussero in errore e in fermento. Chiamate a voi, on. Giolitti, la Nazione, e la Nazione sarà con voi; ricollocate l'Esercito sul suo piedistallo di gloria e di disciplina e l'Esercito sarà con la Nazione e con voi.

Abbiamo voluto accennare al nobile discorso del sen. Giardino in riaffermazione in faccia ai tristi del nostro profondo attaccamento all'Esercito, simbolo e presidio dell'unità nazionale.

Anche il voto del Senato sulla politica del Governo fu di piena fiducia.

Più che le parole contano i fatti, i quali soltanto possono dare la sensazione che in Italia esiste un Governo.

Orbene nei riguardi della politica interna ci pare che il Paese si trovi ancora in una grave situazione giacché si permette ancora la più sfrenata licenza e si lasciano creare dappertutto mediante una violenta campagna d'odio condizioni d'ambiente favorevoli a moti rivoluzionari.

## La scuola e la bestemmia

Io ritengo che nella ricerca dei mezzi per combattere con successo il turpiloquio non sia da trascurarsi il sentimento della dignità personale.

Quanto più verrà coltivato nei giova-

netti, e sarà mantenuto vivo, tanto meno il popolo romperà in frasi volgari, incivili.

Compito di svegliare questo sentimento nei giovanetti è certamente della famiglia e della scuola. Ma poiché oggi bestemmiano anche le madri, le quali dovrebbero essere invece le prime educatrici della loro prole, — poiché sono esse, le cialtrone, sono tante madri che, inconscie della santità della propria missione, incuranti di quel religioso rispetto che è dovuto al fanciullo (maxima debetur puero reverentia, dicevano gli antichi) non si vergognano di far succhiare al figliuolo insieme al latte l'insulto codardo a Dio, io domando che almeno la scuola voglia assumere il suo posto di onore e di dovere nella lotta contro la bestemmia e il turpiloquio coltivando al più alto grado negli scolari il sentimento della dignità personale.

« Una generazione — scrive Girolamo Boccardo — che in elevato grado possiede questo sentimento, si troverà in salvaguardia contro la maggior parte dei vizi antireligiosi e antisociali ».

Per chi, d'altronde, l'essere rispettabile e rispettato è tutto, la bestemmia non può essere che vizio esecrabile.

La bestemmia è un insulto codardo al Cielo, spoglia non veste, offende e abbassa il pregio della vita umana.

Adolfo Temperini

## Il problema della terra

La proprietà privata è un problema che ha interessato in tutti i tempi la società.

Torna oggi alla ribalta con grande clamore per le mutate condizioni sociali del nostro secolo, per le maggiori esigenze di un nuovo stato, il proletariato.

Ad alleviare la presente crisi, si grida da molte parti, sia data la terra ai contadini.

A parte la inesattezza della formula, è bene subito affrontare il problema, affinché su tale questione che investe non solo l'economia nazionale, ma i principi di economia sociale, ognuno porti il contributo del proprio pensiero e della propria azione.

Come e perchè siamo arrivati a questa forma?

La storia della proprietà è la storia dell'uomo. Risalendo ai tempi troviamo che la proprietà è passata attraverso ad una forma di comunismo, che mentre è ristretta in un primo momento alla sola famiglia, si allarga poi anche al villaggio perchè, l'agricoltura rappresenta il lavoro e lo sviluppo delle energie individuali e sociali.

Ma il regime comunista si dissolve lentamente per molte cause, ed ecco che, liberata da vin-

colli che la legavano al regime feudale, la nuova economia assume uno sviluppo meraviglioso, e la produzione cresce grandiosamente raggiungendo il massimo della perfezione, onde si inaugura fra i popoli una vasta rete di scambi che giovano grandemente alla causa della civiltà e l'amore alla terra rende ridenti le plaghe, ove già l'acqua putrida esalava miasmi e spandeva la morte.

Scompaiono così le praterie, le campagne si popolano e la cultura cambiando da estensiva in intensiva, mercè l'acquisto del tecnicismo, rende possibile l'equilibrio economico sociale.

Ma di fronte alla borghesia, che aveva fondato la sua fortuna economica sul dissodamento dei nuovi ed immensi terreni incolti, e nella creazione della grande industria, sorge il proletariato, il quale dovendo pure la sua elevazione agli stessi fenomeni sociali, pretende una trasformazione del regime economico che garantisca meglio i diritti del lavoro e la parte che a lui spetta. Eccoli così alla mezzadria, che segna la perfezione nel contratto di lavoro fra proprietario e colono.

Il proletariato non si accontenta e al concetto liberista della borghesia, emanazione dell'elemento individualista, riafferma il concetto del comunismo allo scopo di ottenere un maggiore livellamento delle fortune.

E' opportuno ora ritornare indietro nel regime della proprietà? — No.

Socializzare la terra significa togliere l'amore alla terra, per cui è stata possibile la meravigliosa trasformazione delle nostre contrade, significa la dispersione dei prodotti, la diminuzione del lavoro, la spopolazione delle campagne, l'impoverimento generale.

Socializzare vuol dire far rivivere un regime che, adatto per l'età primitive non può esser buono per l'età presente, in quanto è stato superato e sorpassato attraverso una evoluzione sociale e economica, che ha creato un tipo migliore, più rispondente e consono ai nuovi tempi.

Socializzare significa negare il valore evolutivistico della società, verso forme più perfette, verso il maggior rendimento col minimo sforzo, significa negazione e della economia liberista, cui si deve il rigoglioso sviluppo dell'agricoltura e del commercio.

Per queste ragioni storiche ed economiche una restaurazione del regime comunista nei rapporti della terra è da deprecarsi. — G R

## AGITAZIONE COLONICA

Anche i nostri contadini sono in pieno sciopero. E così il grano giace nei campi e minaccia di andare perduto.

Non conosciamo la ragione che hanno determinato i contadini, o meglio la Camera del lavoro alla quale essi sono asserviti, a ricorrere a questa deliberazione estrema che segna un gravissimo danno pel raccolto del frumento.

A Firenze, all'Associazione Agraria Toscana, si sta discutendo da parecchi giorni il nuovo patto colonico. Trattandosi di una questione importantissima, si comprende facilmente come le trattative debbano essere lunghe e laboriose.

Infatti un autorevole socio dell'Agraria, interrogato da un redattore della "Vedetta Senese", ha risposto:

E' verissimo che l'Agraria fa del suo meglio per giungere il più presto possibile alla conclusione delle trattative. Se queste si prolungano è perchè bisogna discutere con la commissione dei cattolici e con quella dei socialisti separatamente non avendo voluto i socialisti incontrarsi nella discussione coi popolari. Quando si è raggiunto l'accordo con gli uni, bisogna persuadere gli altri ad essere d'accordo con i primi. Basta che i secondi non accettino una parola so-

la perchè si debba tornare dai primi, i quali, a loro volta, spesso propongono un nuovo temperamento.

«Ma il motivo principale per cui le trattative si prolungano è nel fatto che si tratta, non tanto di concedere o meno, quanto di formare un patto colonico unico per tutta la Toscana, razionale, tecnicamente organico.

«Sinceramente, non si capisce perchè si sia ricorso allo sciopero dal momento che tra datori di lavoro e lavoratori si discute su questioni essenzialmente tecniche. Come è noto le tre commissioni sono d'accordo su questo punto, che il nuovo patto non debba menomare il principio della mezzadria. Dunque, sostanzialmente, esso non sarà dissimile da tutti i patti conclusi ulteriormente in Toscana.

«Ma c'è di più: chi ha invitato socialisti e popolari a discutere un patto unico è stata proprio l'Agraria, la quale ha dimostrato grande spirito di modernità fin dal suo sorgere, e ciò è tanto vero che ha destato stupore il patto concluso a Forlì dove i contadini raggiungono solo ora, grazie a quel patto, condizioni di cui la massima parte i proprietari Toscani hanno concesso da tempo».

Abbiamo detto che non ci sono note le ragioni della proclamazione di questo sciopero. Nessun dubbio però che l'agitazione colonica si è voluta per scopi elettorali e nella speranza di esercitare delle pressioni sui proprietari che discutono a Firenze e che — del resto — sono dispostissimi a fare concessioni possibili, nei limiti cioè del giusto e dell'onesto.

Speriamo che si raggiunga al più presto l'accordo e che si ristabilisca — nel comune interesse — quella mutua armonia, quella pacifica convivenza che è sempre esistita fra proprietari e coloni.

## Al corrispondente dell'ARALDO POLIZIANO

Nel mese scorso vi degnaste, egregio corrispondente, di prendere con molto calore la difesa dell'on. Miglioli perchè il "Progresso", ebbe a stigmatizzare i metodi massimalisti da lui seguiti nelle agitazioni agrarie del cremonese, e a tacciarlo di scamiato e di sedicente cristiano.

Ebbene a voi risponde per me la circolare pubblicata da mons. Giovanni Cassani, vescovo di Cremona, e che deplora vivamente gli atti di violenza ai quali le masse organizzate cattoliche capeggiate precisamente dall'onorevole Miglioli, si sono abbandonate contro le persone e contro le cose.

Si ricordino gli organizzati — dice tra l'altro la circolare — che essi devono guardarsi con ogni studio dal confondersi per la tattica e per i metodi nella loro propaganda, per la forma e per lo spirito dei loro discorsi, con gli agitatori dell'odio e della violenza, e si ricordino che se non mireranno soprattutto a formare nei loro organizzati chiara e ferma la coscienza cristiana dei loro doveri, non li potremo mai educare e guidare a contenersi nei limiti della giustizia e della carità anche nel difendere e rivendicare i loro diritti. Contendere alle organizzazioni socialiste le tessere e i voti e poi gettare nel dominio dello spirito socialistico l'animo e i cuori non sarebbe salvare il popolo, ma cooperare alla sua rovina e condividere le tremende responsabilità dei suoi sfruttatori.

Io, egregio corrispondente, non vi degnai di immediata risposta, e nemmeno oggi raccolgo il consiglio che, bontà vostra, voleste darmi «di imparare a riflettere e a ragionare prima di giudicare e di condannare», perchè specie in questi tristissimi momenti il dovere del pubblicista è quello di commentare in mezzo ai partiti dell'ordine, alle forze sane del paese, la concordia

e l'unione.

Riconoscerete però, almeno ora, in presenza del documento di mons. Cassani, che il mio rilievo sull'azione svolta nelle campagne cremonesi dal Miglioli non era avventato.

Sarebbe irriverente, anzi offensivo, pensare che mons. Cassani abbia deplorato e condannato senza ponderatezza.

Non opera da cristiano, no, egregio corrispondente, chi nei rapporti fra proprietari e contadini acuisce i dissensi ed istiga alla violenza, ma opera da vero cristiano chi, per contro, vuole e raccomanda l'armonia fra le varie classi sociali.

Riguardo alle «volgarità rosse infantili», sono qua a deplorarle anch'io, e dispostissimo ad unirni ai buoni in un'azione qualsiasi capace di richiamare tanta gioventù nostra, illusa e travolta, ai principi di educazione e di civiltà.

Aldo Temperini

## MADRE,

Hai una bella, una santa missione: quella di educare con la parola e con l'esempio i figli tuoi.

Bestemmiano tradisci questa tua missione, ti rendi responsabile della cattiva condotta avvenire dei figliuoli; giacchè i veri germi dell'uomo futuro, scrive D'Azeglio, stanno nelle prime impressioni dell'infanzia.

Madre,

La bestemmia non sarà mai apportatrice di bene nè alle famiglie, nè alle popolazioni. Detesta dunque questo vizio turpe e nefando.

Abbi lucida in visione dei tuoi anisti.

Ama Dio con lo slancio dell'anima, con alta e pura fede. Ama Dio e al santo suo nome e di Maria apri in bella armoniosa laude le labbra e il cuore dei figli tuoi.

## CRONACA

**Sponsali.** — Una dolce cerimonia sta per allietare due buone e distinte famiglie, Calamai e Galassi.

Avremo fra pochi giorni il matrimonio della figliuola diletta, signorina Clelia, del cav. Oreste Calamai di Genova, simpaticissima figura di cittadino e di gentiluomo, con il giovane carissimo di Montalcino sig. Ugo Galassi capitano d'artiglieria.

Alla coppia leggiadra l'augurio di ogni maggiore felicità, alle due famiglie l'omaggio nostro affettuoso.

— Il matrimonio, già da noi annunziato, della signorina Caterina Biondi Santi col sig. dott. Renzo Simonati ebbe luogo a Siena lunedì 12.

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. Andrea. Celebrò il parroco don Giulio Terzi, il quale rivolse alla coppia gentile belle parole di circostanza.

La sposa, un fiore di grazia e di bontà, indossava un bellissimo abito di seta bianca ed era raggiante di gioia.

Al rito civile in Municipio l'assessore avv. Viviani offrì agli sposi la penna d'oro con la quale era stato firmato l'atto matrimoniale. A ore 12 sontuosa colazione al Grand Hôtel Royal e alle 19 gli sposi, seguiti dagli auguri dei congiunti e degli amici, partirono alla volta di

Firenze.

Nella lieta circostanza pervennero loro numerosi telegrammi di felicitazione e ricchi doni.

*Sorrìda a voi l'eternità di amore* — Questa l'espressione augurale, questo il saluto nostro fervido agli sposi gentili.

**Colonia estiva.** — Fin dalla settimana scorsa abbiamo fra noi insieme alla famiglia il comm. avv. Carlo Gallettì di Roma.

Lieti di rivederlo nella sua gagliarda veneranda vecchiaia (ad multos annos!) porgiamo a Lui — tanto benemerito della nostra cittadina per servizi preziosi resi a Enti morali e privati il saluto nostro cordiale, riverente.

— Da Modena, ove è benemerito Rettore di quella Università, è giunto con la famiglia il nostro insigne concittadino prof. comm. Pio Colombini cui rinnoviamo i sensi della nostra fervida ammirazione, condivisi dall'intera cittadinanza.

Nel **campo degli studi.** A Siena, in seguito ad esame felicemente sostenuto, ha conseguito la licenza liceale per passare all'Università il giovane sig. Alessandro Capaceioli, figliuolo del nostro egregio Esattore comunale.

Rallegramenti vivissimi ad incitamento a sempre più lusinghieri risultati.

A Montepulciano, presso quel R. Ginnasio, sono stati promossi con esame dalla III alla IV il giovane sig. Adolfo Angelini, dalla IV alla V il sig. Lattanzio Costanti.

Ha ottenuto la licenza il giovane sig. Antimo Pescatori.

Le nostre congratulazioni.

**Spedale di S. Maria della Croce.** Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Si rende noto che con deliberazione della Commissione ospitaliera in data corrente sono stati prorogati a tutto il mese di luglio i concorsi al posto di Cassiere, di Sarta e a due posti di Infermiera alle condizioni tutte contenute nei manifesti pubblicati il 1 giugno 1920.

Montalcino, 6 luglio 1920

Il Presidente *Arcid. don Silvio Monaci*  
**Cooperativa di consumo.** — Nell'assemblea generale di domenica scorsa si procedette alle elezioni parziali del Consiglio di amministrazione.

Risultarono eletti Berni Angelo, vicepresidente a consigliere Capitani Giuseppe e a sindaco Petri Giovanni.

Per cui il Consiglio di amministrazione compiesse ora come segue

Vincenzo Mulinari presidente

Angelo Berni vicepresidente

Giuseppe Capitani consigliere

Silvio Petri

Vincenzo Fedolfi

Guido Angelini cassiere

Giovanni Petri, Leopoldo Massai, Angelo Bolgi, Romualdo Paccagnini sindaci.

**Pro-Ritorno di Mendicita.** — Essendo stata annullata la Tombola di domenica scorsa alla *Palæstra*, i premi di questa (L. 115 tombola e cinquina) sono stati devoluti a favore dei poveri vecchi impotenti.

Detta somma consegnata al canonico Ferri, direttore dell'Istituto, è stata ripartita tra i singoli ricoverati conformemente all'unanime desiderio manifestato dai convenuti, a quel trattenimento per bocca del sig. Ugo Temperini il cui intervento valse subito a sedare l'incidente verificatosi.

Per il **ribasso del prezzo dei generi.** All'on. sindaco, quale presidente della Commissione annonaria, è pervenuto quest'ordine del giorno:

*Il sottoscritto, tenuto presente il costo sempre più alto di tutti i generi indispensabili alla vita, persuaso — per non dubbi segni — che una delle cause determinanti l'elevato*

*prezzo è precisamente il fattore speculativo, la soverchia ingordègia di guadagno dei rivenditori;*

*compreso della necessità di un'azione ferma e decisa da parte delle Autorità e della Commissione annonaria contro questa vergognosa speculazione, che mette tante povere famiglie in durissime condizioni, in grave disagio;*

*coscio del proprio dovere e della propria responsabilità domanda che la Commissione annonaria adotti sollecitamente quei provvedimenti che si riterranno più efficaci per ottenere un ribasso immediato e sensibilissimo su tutti i generi, a cominciare dai tessuti per uomo e donna.*

Montalcino, 15 luglio 1920.

Adolfo Temperini

**Ricordiamo.** Il giorno 26 corrente avremo qui in Montalcino la solita Fiera di bestiame e merci.

#### AVVISO INTERESSANTE

*Celestino Meocci, proprietario della Tenuta di Pian dell'asso, Comune di Montalcino, fa pubblicamente noto che non riconoscerà al cun contratto di compra o vendita, tanto di bestie come di strami, fatta dai coloni di detta Tenuta senza il suo consenso scritto o senza l'assenso di un suo incaricato.*

Campagnatico, 12 luglio 1920

Appena tornato da 7 mesi dal fronte ove trovavasi da 4 anni, è morto vittima di un male colà acquistato e che non perdona a soli 24 anni.

#### GALLIANO ANGILLI,

giovane fiorentino e pieno di promesse per sé, per i genitori e la società.

Il padre Giovanni, la madre, il fratello, le sorelle, gli zii, il cognato, il nipotino, la fidanzata i parenti tutti, agli occhi dei quali è stato tolto non mai all'affetto, compresi nell'immenso dolore danno il triste annunzio e ringraziano tutti coloro che nella circostanza si sono interessati del loro caro.

#### Significative impressioni dell'on. Dugoni sulla Russia

L'industriale milanese sig. Marco Longo, trovatosi in treno con l'on. Dugoni che ha fatto parte della commissione economica inviata dal partito socialista in Russia, gli ha chiesto le sue impressioni su quel paese.

«Disastrosa, egli ha detto, perchè non mi ero mai immaginato di trovare un così grande paese in mezzo a così grande sporcizia. Dolorosa perchè il popolo russo soffre orribilmente di tutte le privazioni che il governo bolearco ha imposto. A Pietroburgo le strade sono senza illuminazione e le difficoltà sono maggiori per avere i viveri. A questo proposito esiste un complicatissimo sistema di tessere che genera ogni sorta di abusi.

«Dopo avere esaminato e studiato il bosevismo in azione, io sollevo i miei prudenti dubbi sulla verità e l'applicabilità delle teorie leniniste sia nei riguardi della Russia, che nei riguardi di qualsiasi altro paese. L'Italia per la natura stessa

dei suoi abitanti, è il paese meno adatto ad applicare le teorie leniniste.

L'on. Dugoni ha assicurato che scriverà una lunga serie di articoli ed ha affermato che il bosevismo non è riuscito nella sua prima applicazione russa e sarebbe vano sperare che il bosevismo possa recare in Italia un ordine di cose adatto alle necessità del proletariato italiano.

*La realtà russa è tale purtroppo che solo chi l'ha vista sul luogo può rendersi conto della sua spaventosa tragicità.*

## I contadini,

che, ingannati dagli agitatori di mestiere, si sono dati in braccio alle organizzazioni rosse, si sono asserviti alle Camere del lavoro, tengano presente quello che i deputati socialisti Bianchi a Siena, Buozzi a Torino, D'Aragona a Milano hanno francamente detto: «Non è vero che il socialismo voglia dar la terra ai contadini. La terra, come tutte le altre proprietà, deve essere dello Stato socialista e di questo devono essere i prodotti che rilascerà ai lavoratori nella stretta misura del necessario»

Tengano pure presente che il socialismo mira all'abolizione della mezzadria e di trasformar loro, contadini, in semplici salariati.

Quando si accorgeranno che razza di padroni si sono scelti?

#### Nostrè Corrispondenze

#### DA SIENA

Le contrade sorteggiate per prendere parte al Palio del 16 agosto prossimo sono le seguenti: Torre, Chiocciola e Bruco alle quali vanno unite quelle che corrono d'obbligo che sono Lupa, Leocorno, Giraffa, Aquila, Istrice, Onda e Civetta.

Il Fascio Universitario ha organizzato per lunedì 19 una gita sulla vetta dell'Amiata.

La gita si preannunzia attraente e divertente pel soggiorno delizioso su attraverso i freschi boschi.

In seguito ai gravi episodi di violenza verificatisi in varie parti della Provincia in questi giorni di agitazioni colonica, Associazioni politiche ed economiche hanno spedito fiere proteste al Governo.

## Ultim'ora

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo che le trattative a Firenze tra l'Associazione Agraria Toscana e la Federazione lavoratori della terra per il nuovo patto unico colonico sono terminate.

Si torni dunque al lavoro di trebbiatura, e torni la pace fra tutti.

#### Gli amici

*che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento facciano grazia di spedircene l'importo sollecitamente.*

*Non sono poche nè lievi le spese, alle quali dobbiamo far fronte.*

L'Amministrazione

**ORARIO**  
**Delle Linee Automobilistiche**

<b>Sienna-Montalcino</b>	
Partenza da Sienna	ore 17,45
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Sienna	« 9,15
<b>Sienna-Greve-Firenze</b>	
Partenza da Sienna	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Sienna	« 10,30
<b>Sienna-Grosseto</b>	
Partenza da Sienna	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,20
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Sienna	« 10,50

**ORARIO FERROVIARIO**

<b>PARTENZE DA SIENA</b>	
Per EMPOLI	ore 5,15 — 11 — 19
« CHIUSI	ore 4,40 — 12, — 19,10
« GROSSETO	ore 4,40 — 17, 30
<b>ARRIVI A SIENA</b>	
Da EMPOLI	ore 9,45 — 17,19 — 22,7
« CHIUSI	ore 8,30 — 14,55 — 21,45
« GROSSETO	ore 10,3 — 21,45

Acceleratore del ricambio organico,  
depuratore del sangue:

**- Iodarsen F. N. -**

Cura con successo: *anemia, insufficienza, reumatismo, malaria, postumi di malattie infettive.*

Presso tutte le farmacie a L. 4,40 la bottiglia reso (bollo comp).

**SPAZIO DISPONIBILE**

**Il Prof. Dott. Adamo Moscucci**

*ha ripreso in Sienna le sue consultazioni*

**Medicina interna e Malattie dei Bambini**

Via Cavour n.° 38 P.° 2. SIENNA

ABOLFO TEMPRINI, Direttore  
ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile  
Montalcino, Tip. l'Esce

INFLUENZA sue conseguenze: TOSSE, CATARRO e BRONCHITI,  
DEBOLEZZA GENERALE, si guariscono immediatamente coll'uso del

**LACTOSOTO F. N.**

**BALSAMICO-RICOSTITUENTE**

Presso tutte le Farmacie a L. 5,50 il flacone (bollo compreso)

Per digerir bene,  
per preservarsi da infezioni gastro-intestinali,  
fare uso dopo i pasti, delle

**Gocce digestive Francini Naldi**

Presso tutte le Farmacie a L. 2,90 la boccia (bollo compreso)

**GABINETTO DENTISTICO**

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo

SIENNA - Piazza del Campo (con ingresso Via del Casato, 1) SIENNA

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi  
con la massima sollecitudine e precisione*

**Specialità di Lavori in Oro**

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)

OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

**ORARIO** - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

**Avvertesi che per la inserzione  
di réclame, avvisi commerciali  
ed altro in quarta pagina del  
giornale si praticano prezzi con-  
venientissimi.**

**L Amministrazione**